

FIorentina	0	JUVENTUS	1	BOLOGNA	0	ASCOLI	0
SAMP	2	LECCE	0	LAZIO	0	PISA	1

FIorentina: Landucci 6 (94' D. Pellegrini, ng.); Cabibbi 6, 5; Dunga 5, 5; Battistini 6; Hyson 5, 8; Mattio 5, 5; Cucchi 6; Borgonovo 6; Baggio 5, 5; Di Chiara 5, 5 (70' Pruzzo 5). (12 Pellicano, 13 Pin, 14 Salvatori).

SAMP: Pagliuca 6; Mannini 7; Carboni 6, 5 (91' S. Pellegrini, s.v.); Pari 6, 5; Vierchowod 6; L. Pellegrini 6, 5; Victor 6; Cerezo 6; Viali 6, 5; Dossena 7; Mancini 6, 5 (91' Bonomi, s.v.). (12 Bistazzoni, 15 Salsano, 16 Pradella).

ARBITRO: D'Elia di Salerno 6.

RETE: 58' Dossena, 90' Viali.

NOTE: angoli 5 a 4 per la Fiorentina. Ammoniti: Vierchowod, Mattio, Hyson. Spettatori 37.508 paganti, di cui 10.598 abbonati, per un incasso di 808 milioni 321.000 lire. In tribuna il C.T. della Nazionale, Vicini. Prima della partita il presidente della Samp, Mantovani, ha consegnato a Righetti, presidente della Fiorentina, il trofeo Piercesare Baretta.

JUVENTUS: Tacconi 6; Favero 6, Da Agostini s.v. (28' Cabrini 6, 5); Gaia 6, Brio 6, Tricella 6; Marocchi 6, Rui Barros 7, Altobelli 5, 5 (71' Magrin, s.v.), Zavarov 5, 5, Laudrup 5, 5.

LECCE: Terraneo 6, 5; Migliano 5, 5, Baroni 6, Enzo 6, Righetti 6, Nobile 5, 5 (Vince 6); Moriero 6, Barbas 5, 5, Pasculli 5, Benedetti 6 (69' Conte s.v.), Vanoli 5, 5.

ARBITRO: Cornieti di Forlì (6).

RETE: 12' Rui Barros.

NOTE: angoli 4 a 2 per la Juventus. Ammoniti Enzo per gioco scorretto e Righetti per proteste. Espulsi all'88' Zavarov e Migliano per reciproche scorrettezze. Spettatori paganti 17.424 per un incasso di 245.505.000 più 14.725 abbonati per una quota gara di L. 408.245.580. Giornata di sole, terreno in discrete condizioni.

BOLOGNA: Cusin 6; Luppi 6, Demol 6; Pecci 6, 5, De Marchi 6, Bonetti 6, 5; Poi 6, 5, Bonini 6, Marronaro 5, 5, Stringara 6 (83' Monza n.g.), Alessio 5, 5 (75' Rubio n.g.). (12 Sorrentino, 13 Villa, 15 Aaltonen).

LAZIO: Martina 6; Monti 6, 5, Beruatto 6; Pin 6, Marino 6, Gutierrez 6; Dezotti 6, 5, Icardi 6, Rizzolo 5 (88' Piscicoda n.g.), Sclosa 6, Ruben Sosa 6 (55' Acerbis 6). (12 Fiori, 15 Muro, 16 Di Canio).

ARBITRO: Baldas di Trieste 7.

NOTE: angoli 4 a 3 per il Bologna. Ammoniti Beruatto, Bonetti e Icardi tutti per gioco falloso. Spettatori paganti 8386 per un incasso di lire 169.418.000. Abbonati 10.774 per un rateo di 271.033.900. Giornata gelida, terreno in buone condizioni.

ASCOLI: Pazzagli 6; Destro 6, Carillo 6; Benetti 6, Rodia 6, Arslanovic 6 Dell'Oglio 6, Giovannelli 6, 5, Aloisi 6 (dal 72' Fioravanti s.v.), Bongioni 5, 5 (dal 65' Agostini 5, 5), Cvetkovic 5, 5, Castagner 5, 5.

PISA: Nista 6, 5; Cavallo 6, Lucarelli 6; Faccenda 6, Tonini 6, Boccafresca 6, 5; Bernazzani 5, 5, Gazzaneo 6, Inccciati 7 (dal 83' Piovanelli s.v.), Been 5, 5, Severeyns 5 (dal 60' Fiorentini 6), All. Bolchi 6, 5.

RETE: al 72' Inccciati.

NOTE: ammoniti: Boccafresca per gioco scorretto, Giovannelli e Gazzaneo per reciproche scorrettezze. Angoli: 11 a 4 (8 a 1) per l'Ascoli. Spettatori 8.993 per un incasso di lire 130 milioni 162.470 di cui 83 milioni 676.470 di quota per 5.644 abbonati. Cielo sereno, temperatura rigida e campo in buone condizioni.

JUVENTUS-LECCE

Ma per la difesa e per Zavarov cartellino rosso

Il «lento» di Barros

10' De Agostini colpito al piede sinistro, già dolorante. Uscirà al 28'.
12' prima azione e gol juventino su palla recuperata da Zavarov e triangolazione Barros-Altobelli-Barros. Il portoghese infila Terraneo con un tocco lento ma preciso. 1-0.
51' da Cabrini ad Altobelli che si accenta. Il primo tiro colpisce un difensore lecce. La replica del centravanti è bravo Terraneo a salvare in due tempi.
54' Vince sulla sinistra effettua un cross che Vanoli colpisce di testa debolmente, perché la palla è troppo alta.
61' Pasculli ha finalmente una palla buona, ma il suo tiro è troppo centrale per ingannare Tacconi.
66' incursione di Marocchi a sinistra, cross e Barros spedisce lontano dalla porta.
78' lancio di Magrin per Laudrup scattato a centro area. Il tocco di testa è impreciso e colpisce Terraneo in uscita.
83' tiro al volo di Zavarov da fuori area, ma è impreciso.
86' girata e tiro centrale di Moriero, con la difesa juventina in affanno e fischiate dal pubblico.
88' in un contrasto Migliano spinge Zavarov alle spalle e finisce a terra sullo scudetto. Il sovietico reagisce con un calcio e Cornieti espelle entrambi. □ V.D.

VITTORIO DANDI

TORINO. Finalmente la Juve conclude con la vittoria un incontro a Torino che fa alla maniera antica, dando una sonora pedata al calcio spettacolo. Zoff a fine partita non era felicissimo della prestazione, «forse era questo il massimo che si poteva dare oggi», ha commentato con qualche diffidenza. «Zoff sta non è la squadra dei suoi sogni e a nostro avviso non è neppure un tipo di squadra che possa fare molta strada in più di quella sbarazzina e sventata che domenica scorsa ha preso 5 (dandone 3) contro il Napoli. È solo questione di avversari. Se il Lecce avesse presentato uomini più in forma del Pasculli visto ieri e se per atteggiamento tattico non avesse rinunciato a spingere fino ad un quarto d'ora dalla fine, non è escluso che ci troveremmo a commentare un risultato diverso. Perché nonostante tutte le lodevoli attenzioni dei difensori e la maggiore copertura dei centrocampisti ci sono stati momenti in cui la celebrata difesa di Madama ha tremato, tanto che i suoi tifosi hanno preso a fischiarla, addirittura in maniera clamorosa negli ultimi minuti. Mazzone aveva confuso le idee all'ex portiere, schierando solo Pasculli di punta, per cui c'è voluta mezz'ora alla Juve per capire che dovesse combinare. Favero, lasciato senza avversario diretto, come pure Enzo tra i leccei, dopo l'iniziale marcia di Zavarov, poi consegnato a Benedetti. Siccome Favero ha piedi grezzi, il poverino non dava impulso alla manovra, come avrebbe potuto fare un centrocampista di ruolo: per tutto il primo tempo la Juve ha manovrato dunque con un uomo in meno e bene è incolto che sull'unica palla gol Barros abbia centrato la porta. Nella ripresa con il grescio di Vince, le marcature

BOLOGNA-LAZIO

Maifredi dice addio allo spettacolo e arriva finalmente un pareggio

Alessio lo sbilenco

9' fallo di Icardi su Alessio. Calcio di punizione battuto da Bonetti: la palla finisce altissima.
38' Marronaro «lavora» un buon pallone sull'out sinistro, il suo cross taglia tutta la difesa laziale e finisce ad Alessio il cui controllo è difficile e il tiro conseguentemente sbilenco. La posizione era iniduciabile.
40' bel diagonale di Luppi che va a lambire il palo alla destra di Martina.
61' scambio Poli-Alessi-Stringara: il numero 10 rossoblu conclude con un gran diagonale di sinistro che si alza di un palmo sopra la traversa della porta laziale.
64' Poli va via sulla destra, arriva sul fondo, effettua il cross: sulla palla arriva Marronaro che in spaccata manda a lato.
75' ultima azione segnata su un taccuino poverissimo. È sempre di marca rossoblu. Si tratta di un duetto Poli-Marronaro concluso ancora una volta a lato di Alessio. □ W.G.

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. La squadra di Maifredi voleva a tutti i costi spezzare la lunga serie negativa (5 sconfitte consecutive). La Lazio puntava a conservare la propria imbattibilità. Il pareggio era il risultato più prevedibile. È pareggio è stato. I 20mila spettatori presenti al Dall'Ar non si sono certo spaventati le mani per gli applausi dal momento che le due squadre in 90 minuti non hanno scagliato nello specchio della porta un solo tiro degno di questo nome. Ma non sempre le esigenze di classifica si conciliano con quelle dello spettacolo.
Cig Maifredi dopo 5 sberle e con 8 reti subite nelle ultime due partite doveva assolutamente correre ai ripari. Senza ovviamente mettere in discussione il suo credo, la zona, l'allenatore rossoblu ha iniziato a colmare la difesa. Ha lasciato in panchina Villa e con due «centrali» Demol e

FIorentina-SAMPDORIA

Stadio con vista sullo scudetto La Samp sbanca Firenze

Rigore fallito da Viali

26' Dossena allunga a Cerezo che scodella una palla gol per l'accorrente Victor: lo spagnolo controlla male e manca il bersaglio.
36' Dossena raggiunge il fondo del campo e serve Cerezo: gran botta dal basso in alto, pallone sulla traversa ripreso da Pari che batte a colpo sicuro. Landucci si salva respingendo con i piedi.
39' Luca Pellegrini a Viali, a Cerezo che rimette al centro dove si è inserito il libero della Samp che viene placciato da Landucci. Rigore. La batte Viali, pallone sul palo.
58' azione Victor, Mancini, Dossena. L'ex granata, affiancato da Battistini, entra in area, attende l'uscita di Landucci (grosso errore) e segna con un rasoterra.
64' contropiede della Samp con Viali che scatta e serve Mancini. L'attaccante entra in area, cerca di scartare Landucci, ma mette a lato da ottima posizione.
90' la Fiorentina è liquellata. Mancini riceve da Carboni e dalla sinistra effettua un tiro per Viali che di testa realizza facilmente con la difesa viola ferma. □ L.C.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Giù il cappello davanti a questa Samp. Lavorata per una buona mezz'ora ai fianchi la Fiorentina, poi inizia a macinare gioco e vince per 2-0, dopo aver anche sbagliato un calcio di rigore e colpito una splendida traversa. È certo che da questo atteso confronto la pattuglia di Eriksson ne è uscita con la ossa rotte, molto ridimensionata, poiché i viola, pur lottando su ogni pallone, niente hanno potuto contro un avversario che li ha sovrastati con una spagna. E il risultato avrebbe potuto assumere dimensioni più mortificanti se Mancini e Viali, che hanno vinto il confronto con Baggio e Borgonovo, non avessero commesso degli errori in fase conclusiva. Da sottolineare la superba prova di Toninho Cerezo che è risultato il migliore in campo seguito da Dossena. Il brasiliano è stato di valido aiuto quando la Fiorentina (nella mezz'ora iniziale), prima di appannarsi e sfilacciarsi, ha cercato di sbloccare il risultato. Ma Cerezo è stato anche eccezionale nel ruolo di rifinitore e di organizzatore delle giocate

Blucerchiati trascinati da un grande Cerezo Ridimensionata la squadra di Eriksson



Dossena segna la prima rete della Sampdoria

Pesanti accuse di Pontello a D'Elia

FIRENZE. A far contrasto alle dichiarazioni di maniera del ct Vicini - che si è limitato a far presente che tutti gli azzurri sono in ottime condizioni fisiche - ci sono state le accuse del conte Pontello, socio di maggioranza della Fiorentina. «L'arbitro D'Elia ha regalato un calcio di rigore alla Sampdoria e ne ha negato uno a noi. I goal di Borgonovo erano tutti e due regolari. Il nostro centravanti non era in fuorigioco. Meno male che l'arbitro (D'Elia è nativo di Salerno ndr.) viene da una regione dove stanno arrestando tante persone...».

«Piu' realisti i due allenatori. Eriksson: «Vittoria meritata della Samp, noi abbiamo giocato solo mezz'ora. Ma fra le due squadre non c'è la differenza notata in questa occasione...».

«Ultima la prova della mia squadra - ha detto Boskov - e Mancini è stato bravissimo. La Fiorentina? Si è rinnovata molto, non si può ancora giudicare. Baggio non ha giocato molto bene, ma potrà maturare». □ L.C.

ASCOLI-PISA

Prendi due punti e scappa Un gol bello e astuto dell'ex punisce i bianconeri

Cvetkovic sbaglia tutto

6' cross di Giovannelli dalla linea di fondo. La difesa pisana respinge. Da fuori area raccoglie e tira Carillo. Nista si distende e para.
11' Bongioni lancia, sul filo del fuorigioco, Cvetkovic. L'ala prede Nista in uscita con un pallonetto ma la palla sorvola la traversa.
13' è la volta di Giovannelli di lanciare Cvetkovic. Lo slavo sbaglia ancora e Nista para.
22' Been tira un calcio d'angolo ad effetto. Pazzagli para il pallone sulla linea.
25' Aloisi riprende dopo un calcio d'angolo e porge la palla a Cvetkovic che da buona posizione tira addosso al portiere.
42' al limite dell'area Cvetkovic in profondità passa il pallone ad Aloisi. A mezzo metro dalla porta il centravanti si gira ma tira sopra la traversa.
57' Aloisi lancia a Cvetkovic in corsa che tira sull'uscita di Nista, il pallone va ancora fuori.
62' contropiede del Pisa. Dalla metà campo Been per Gazzaneo. Passaggio rapido all'accorrente Inccciati che supera Pazzagli con un pallonetto mentre questi esce per restringere lo specchio della porta. □ F.M.

FRANCESCO MAZZOCCHI

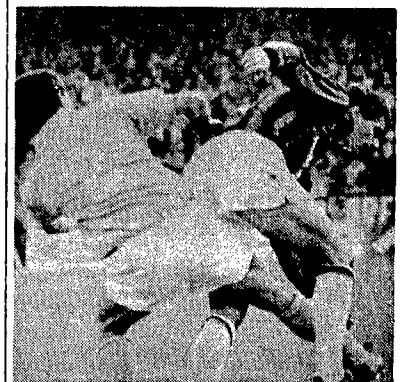
ASCOLI. Alla fine della partita, in sala stampa, il loquacissimo presidente Anconetani, con la finezza che lo distingue, si è sbottonato i pantaloni per mostrare ai presenti le mutande rosse «portafortuna» che indossava. Farebbe bene, il presidente del Pisa, visto come sono andate le cose in campo, ad indossarle ogni domenica: sicuramente la sua squadra non avrebbe problemi di sorta. I nerazzurri toscani hanno sicuramente raccolto molto di più di quanto seminato. Con un solo tiro in porta hanno portato a casa i due punti che rendono meno precaria la loro classifica. D'altro canto, per esprimere uno stringato concetto della partita, viene in mente una massima «alla Catalan» per affermare che «nel gioco del calcio chi segna è bravo e chi sbaglia no». L'Ascoli, che ha



I pisani esultano

giocato la fotocopia della partita contro il Pescara (persa anche quella), ha sbagliato almeno quattro facili occasioni da gol e ancora una volta dietro alla lavagna finisce Cvetkovic ormai in preda ad un vero e proprio terrore della rete. Intanto nella formazione bianconera subentrava il nervosismo e fino alla fine l'Ascoli si è prodotto in un forsennato quanto disordinato forcing che nulla ha prodotto. Alla fine, dei commenti di Anconetani vi abbiamo già riferito. Bolchi era felice perché «dopo gli elogi arrivavano i punti», naturalmente, muschi lunghi simili in casa ascolana. Castagner, appoggiato alla porta dello spogliatoio, ripeteva quella che è ormai una litania: «Abbiamo creato tante palle-gol ma purtroppo nessuna è andata in rete».

Flash di CALCIO



Dopo 19 mesi il Milan perde in trasferta

Napoli, che tre settimane dopo si sarebbe laureato campione d'Italia, vinse 2-1: segnarono Carnevale, Maradona e Virdis. Da allora, il Milan era riuscito, in diciannove incontri, a mettere insieme nove vittorie e dieci pareggi (che in media inglese darebbe +9). Poi, ieri, è nuovamente caduto a Napoli...

Per Necco Agnolin è come Cavour

Un'antica ed aerea regola della lingua napoletana è lo spostamento dell'accento dall'ultima alla penultima o terza sillaba. Ieri Luigi Necco, valente cronista di «90 minuti» con qualche propensione campanilistica, ha offerto un reiterato esempio di questa caratteristica grammaticale. Come il conte di Cavour si trasformava e si trasformava per i napoletani in Cavour, così il malcapitato arbitro di calcio Luigi Agnolin si è visto ribattezzato da Necco «Agnolin» con l'accento decisamente e pervicacemente attestato sulla terza sillaba. Si sa che uno dei pregi della televisione è quello di mettere sotto gli occhi di tutti i cento volti di un'Italia unificata da poco più di cent'anni. In questa categoria segnata da non poche delle sue particolarità municipali. Ma, almeno nei momenti ufficiali, uno sforzo verso quella lingua comune, quell'italiano medio di cui tanto si parla, potrebbe anche essere fatto.

Uefa, accolto il ricorso del Galatasaray: conferma del 5-0

La commissione d'appello dell'Uefa ha accolto il ricorso del Galatasaray Instambul e ha confermato il risultato acquisito sul campo (5-0) contro il Neuchatel il 5 novembre scorso negli ottavi di finale della Coppa dei campioni. La commissione ha anche deciso che il Galatasaray dovrà giocare il prossimo incontro di coppa in un paese neutrale, e quello successivo a 300 chilometri da Instambul. Il 18 novembre la commissione di controllo e disciplina della Uefa aveva annullato l'incontro Galatasaray-Neuchatel per gli incidenti creati dai tifosi turchi decidendo di far ripeterlo l'incontro in un paese neutrale. Il Galatasaray si è quindi qualificato per i quarti di finale che si terranno in marzo.

Sette gol del Legi dopo la sconfitta con la Juve

Per nulla avvilito dalla sconfitta in casa, mercoledì scorso, negli ottavi di finale della Coppa Uefa di fronte alla Juventus (0-1, con gol di Altobelli), il Legi si è scatenato nella sedicesima giornata del campionato belga, imponendosi per 7-1 ad avversari invero modesti: quel Racing Malines che naviga sul fondo della classifica e che nulla ha a che vedere con il F.C. Malines, vincitore lo scorso anno della Coppa delle Coppe e attualmente primo in classifica in Belgio.

Il Catania esonerato Pace Squadra a un quadrivirato

Il Catania ha esonerato l'allenatore Bruno Pace e ha affidato la squadra - che partecipa al girone B del campionato di serie C/1 - a un «quadrivirato» formato da tre giocatori rossazzurri e dall'allenatore della «primavera» Melo Russo. I giocatori sono Ennio Mastiali, Nicola D'Ottavio e Rosario Picone, il tecnico Russo lo scorso anno allenava la Juventus Cella, che conquistò sotto la sua guida la promozione in serie C/2. Dopo la sconfitta di ieri a Casarano il Catania è al penultimo posto in classifica.

Calcio femminile per 2 a 0 l'Italia batte la Francia

Perentoria affermazione della nazionale italiana femminile di calcio che ha sconfitto a Reggio Emilia la rappresentativa francese nel match di andata dei quarti di finale del Campionato europeo. Le azzurre hanno vinto per 2 a 0 meritando il reparto di tetrapia italiana per trauma cranico commovente. Il ragazzo, che gioca con la squadra di San Pietro al Natone, si era svenuto. Domenis è stato trasferito nel nosocomio udinese a causa del peggioramento delle sue condizioni generali. A Foggia doppia frattura per Fedele Limone, di 24 anni, già infortunatosi l'anno scorso e che giocava ieri la sua seconda partita. Sarà operato a Roma dal prof. Perugia, alla tibia e al perone della gamba sinistra.

Scontro in campo: un giovane calciatore in coma

Un giovane calciatore di Pulfero (Udine), Andrea Domenis, di 17 anni, è ricoverato al reparto di tetrapia intensiva all'ospedale di Udine per trauma cranico commovente. Il ragazzo, che gioca con la squadra di San Pietro al Natone, si era svenuto. Domenis è stato trasferito nel nosocomio udinese a causa del peggioramento delle sue condizioni generali. A Foggia doppia frattura per Fedele Limone, di 24 anni, già infortunatosi l'anno scorso e che giocava ieri la sua seconda partita. Sarà operato a Roma dal prof. Perugia, alla tibia e al perone della gamba sinistra.

FEDERICO ROSSI